



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

GUIDA AI SERVIZI DELLA RETE ANTIVIOLENZA

VII edizione - anno 2024



GUIDA AI SERVIZI DELLA RETE ANTIVIOLENZA

VII edizione - anno 2024

L'INTERVENTO
SOCIALE

2



SERVIZI
AZIENDA
SANITARIA

17



INTERVENTI DI
POLITICA
DI LAVORO

20



INTERVENTI DI
POLITICA DELLA CASA

26



STRUMENTI

27



FORZE
DELL'ORDINE

36



UMSe Prevenzione della violenza
e della criminalità

0461 493839

umse.prevenzionecriminalita@provincia.tn.it



PREMESSA

L'articolo 1 della Dichiarazione ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993) definisce violenza contro le donne *"ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata."* e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, sottoscritta ad Istanbul nel 2011 e ratificata dall'Italia con la Legge n.77 del 2013, ci ricorda che la violenza contro le donne è *"una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione"*.

Anche nel territorio trentino si osserva che il fenomeno è radicato e sostanzialmente stabile, tanto che si registrano ogni anno più di 600 tra denunce e richieste di ammonimento (cfr. I numeri della violenza contro le donne in Trentino).

Ogni anno sono realizzate specifiche azioni per la prevenzione della violenza di genere e per l'accoglienza e la protezione delle donne che la subiscono, come disposto dalla Legge provinciale n. 6 del 2010, *Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime*.

Questo documento, che giunge alla VII edizione, è uno strumento di lavoro per i professionisti e le professioniste che quotidianamente si adoperano per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, raccogliendo le informazioni utili alla definizione di risposte personalizzate e articolate alle specifiche situazioni che si trovano ad accompagnare.

Nella pubblicazione sono presenti i riferimenti delle principali istituzioni e agenzie disponibili per le donne in situazione di violenza: i Servizi sociali territoriali, le forze dell'Ordine, gli enti del Terzo settore, l'Azienda sanitaria.

Sono inoltre descritti gli interventi di politica del lavoro e della casa, i percorsi di inclusione lavorativa nonché le misure economiche e di protezione di tipo amministrativo.

Nel complesso la pubblicazione ricostruisce tutta l'articolata filiera dei servizi, delle azioni e degli interventi disponibili in Trentino.





L'INTERVENTO SOCIALE

L'intervento sociale a favore delle donne che subiscono violenza viene assicurato dai Servizi sociali territoriali e dai servizi antiviolenza sia residenziali che di consulenza e orientamento gestiti dagli enti del privato sociale.

Questi, in stretta collaborazione fra loro e in connessione con gli altri componenti della rete antiviolenza (Forze dell'ordine e Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari), offrono alle donne ed ai/alle loro figli/e minorenni un percorso di sostegno e di uscita dalla violenza attraverso interventi di diverso livello di protezione e tutela.

SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Nell'ambito del Servizio sociale territoriale, la donna che subisce violenza è sostenuta e accompagnata dall'assistente sociale. L'accesso al Servizio sociale della Comunità, Territorio o Comune di riferimento può avvenire direttamente, attraverso il contatto tra la donna e l'assistente sociale, oppure indirettamente, attraverso la segnalazione effettuata da una terza persona o da un altro servizio.

SERVIZI DEL TERZO SETTORE

I servizi specifici antiviolenza sono i seguenti:

Centro Antiviolenza

Offre sostegno, orientamento e consulenza. In provincia di Trento è gestito dall'Associazione Coordinamento Donne Onlus.

Casa Rifugio di Primo Livello

Strutture di ospitalità temporanea ad indirizzo segreto rivolte a donne che subiscono violenza, sole o con figli/e minorenni, per le quali la problematica prevalente è quella della protezione da persone violente, intrusive o dannose.

Casa Rifugio di Secondo Livello (Abitare accompagnato)

Strutture di ospitalità temporanea rivolte a donne che subiscono violenza, sole o con figli/e minorenni, che necessitano ancora di protezione e sostegno per sviluppare e migliorare le proprie capacità di vita autonoma.

Centro per Uomini Autori di Violenza

Offre un percorso di rieducazione rivolto agli uomini maltrattanti, gestito da Fondazione Famiglia Materna ETS e da A.L.F.I.D. Associazione Laica Famiglie in Difficoltà Onlus.

Gli altri servizi sono i seguenti:

Comunità di accoglienza genitore /bambino e accoglienza nuclei familiari

Strutture di ospitalità temporanea che accolgono anche donne che subiscono violenza, con figli/e minorenni, che presentano problematiche di disagio personale, familiare o sociale, che rendano necessari specifici interventi di supporto socio-assistenziale. Tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna ETS, Casa accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo e SOS Villaggio del Fanciullo.

Comunità di accoglienza per adulti

Struttura di ospitalità temporanea che accoglie donne in situazione di disagio personale, familiare o sociale, che richiedono specifici interventi di supporto socio-assistenziale. La struttura, che ospita anche donne che subiscono violenza, è gestita da Punto d'Approdo.

Casa comunitaria integrata

Struttura di ospitalità temporanea per donne in stato di emarginazione e di bisogno indifferibile. La struttura, che ospita anche donne che subiscono violenza, è gestita da A.C.I.S.J.F. Casa Tridentina della Giovane.

Abitare Accompagnato per Adulti

Strutture di ospitalità temporanea che accolgono anche donne che subiscono violenza, sole o con figli/e. Tali strutture si caratterizzano per l'autonomia abitativa in un appartamento destinato al singolo nucleo familiare, con specifiche caratteristiche di presidio e protezione. In provincia di Trento tali strutture sono gestite da Punto d'Approdo, ATAS Associazione Trentina Accoglienza Stranieri Onlus, Fondazione Famiglia Materna ETS e A.L.F.I.D. Associazione Laica Famiglie in Difficoltà Onlus.

Sportello Sociale

Offre sostegno, orientamento e consulenza, gestito da A.L.F.I.D. Associazione Laica Famiglie in Difficoltà Onlus.



SOCIALE

SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Nel servizio sociale la donna viene accolta e le viene offerto un primo supporto concreto che può aiutarla a pensare alla possibilità di soluzioni alternative. Tale supporto si concretizza nell'ascolto empatico, nel dialogo e nella costruzione condivisa di un progetto personalizzato verso un percorso di uscita dalla violenza che vede l'attivazione delle risorse personali, familiari e amicali della donna e di tutti i possibili servizi attivabili, in rete con gli altri operatori coinvolti.

COMUNITÀ DELLA VALLE DI FEMME

Via Alberti, 4 - 38033 Cavalese
TEL. 0462 241391 - FAX 0462 241322
sociale@comunitavaldifemme.tn.it

COMUNITÀ DI PRIMIERO

Via Roma, 19 - Fraz. Tonadico
38054 Primiero San Martino di Castrozza
TEL. 0439 64643
sociale@pec.primiero.tn.it

COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO

Piazzetta Ceschi, 1 - 38051 Borgo Valsugana
TEL. 0461 755565 - FAX 0461 755589
sociale@comunitavalsuganaetesino.it

COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL

Piazza Gavazzi, 4 - 38057 Pergine Valsugana
TEL. 0461 519600 - FAX 0461 531620
servizio.sociale@comunita.altavalsugana.tn.it

COMUNITÀ ROTALIANA KÖNIGSBERG

Via Cavalleggeri di Alessandria, 19 - 38016 Mezzocorona
TEL. 0461 609062 - FAX 0461 609888
segreteria.sas@comunitarotaliana.tn.it

COMUNITÀ DELLA PAGANELLA

Piazzale Paganella, 3 - 38010 Andalo
TEL. 0461 585230 - FAX 0461 589170
sociale@comunita.paganella.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA

Piazza San Rocco, 9 - 38034 Cembra Lisignago
TEL. 0461 680032 (int. 1) - FAX 0461 683636
serviziosociale@comunita.valledicembra.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI

Piazza Mons. Perli, 3 - 38070 Vezzano
TEL. 0461 340163 - FAX 0461 340857
segreteria.sociale@comunita.valledeilaghi.tn.it

MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIBRI

Frazione Gionghi, 107 - 38046 Lavarone
TEL. 0464 784170 - FAX 0464 780899
sociale@comunita.altipianicimbri.tn.it

COMUNITÀ DELLA VAL DI NON

Via Pilati, 17 - 38023 Cles
TEL. 0463 601639 / 601611
sociale@comunitavaldinon.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE

Via della Gana, 10 - 38027 Malè
TEL. 0463 903757 - FAX 0463 901985
assistenza@comunitavalledisole.tn.it

COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

Via P. Gnesotti, 2 - 38079 Tione di Trento
TEL. 0465 339526 - FAX 0465 321077
serviziosocioassistenziale@comunitadellegiudicarie.it

COMUNITÀ ALTO GARDA E LEDRO

Via Rosmini, 5/B - 38066 Riva del Garda
TEL. 0464 571729 - FAX 0464 571779
sociale@altogardaeledro.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA

Via Pasqui, 10 (I° Piano) - 38068 Rovereto
TEL. 0464 089940
servizio.sociale@comunitadellavallagarina.tn.it

COMUN GENERAL DE FASCIA

Strada di Prè de geja, 2
38036 San Giovanni di Fassa / Sèn Jan
TEL. 0462 764297 / 764500 - FAX 0462 762159
sociale@cgf.tn.it

COMUNE DI ROVERETO

Via Pasqui, 10 (II° Piano) - 38068 Rovereto
TEL. 0464 452135 - FAX 0464 452361
servizisociali@comune.rovereto.tn.it

TERRITORIO VAL D'ADIGE

Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme
Via Bronzetti, 1 - 38123 Trento
TEL. 0461 884477 - FAX 0461 884497
servizio.welfare@comune.trento.it

LA RETE ANTIVIOLENZA DEI SERVIZI DEL TERZO SETTORE

CENTRO ANTIIVIOLENZA

CASE RIFUGIO

CENTRO PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA

A.L.F.I.D.

A.T.A.S.

CASA ACCOGLIENZA ALLA VITA "PADRE ANGELO"

CASA TRIDENTINA DELLA GIOVANE A.C.I.S.J.F.

FONDAZIONE FAMIGLIA MATERNA

PUNTO D'APPRODO

SOS VILLAGGIO DEL FANCIULLO



CENTRO ANTIVIOLENZA

Associazione Coordinamento Donne Onlus

Sedi **TRENTO** via Dogana, 1
CLES via Lorenzoni, 27
ROVERETO via Flaim, 20
CAVALESE via G. Marconi, 10
tel. 0461 220048 - 1522
web www.centroantiviolenzatn.it
e-mail centroantiviolenzatn@gmail.com / centroantiviolenzatn@pec.it
centroantiviolenzarovereto@gmail.com

ORARIO

Sede di Trento: lunedì, martedì, giovedì e venerdì: 8.30 - 16.30
mercoledì: 13.00 - 19.00
Sede di Rovereto: lunedì: 8.30 - 14.30, martedì e venerdì: 10.00 - 16.00,
mercoledì e giovedì: 13.00 - 19.00
Sede di Cavalese: primo e terzo martedì di ogni mese: 10.00 - 16.00
Sede di Cles: secondo e quarto venerdì di ogni mese: 10.00 - 16.00

Servizi residenziali

NO

Servizi NON residenziali

SÌ

INTERVENTI OFFERTI

- Ascolto telefonico per informazioni di prima necessità e urgenza;
- Colloqui telefonici, online e/o in presenza;
- Colloqui psico-sociali alle donne che subiscono o hanno subito violenza;
- Valutazione del rischio;
- Informazione e sostegno per riconoscere e valutare le conseguenze della violenza;
- Sostegno nel riconoscimento delle dinamiche caratterizzanti il comportamento aggressivo del partner e nell'attivazione di forme di tutela personalizzate;
- Informazione, orientamento sociale;
- Supporto psicologico;
- Supporto e orientamento legale;
- Definizione del piano di protezione insieme alla donna;
- Tutela dei/delle figli/figlie minorenni e sostegno alla genitorialità;
- Orientamento all'autonomia economica e alloggiativa;
- Collocamento in struttura protetta: in raccordo con le case rifugio;
- Orientamento finalizzato all'accesso ai servizi sanitari territoriali e di pronto soccorso;
- Colloqui con parenti, amici e conoscenti di donne che subiscono violenza;
- Consulenze a Forze dell'Ordine, Servizi sanitari, sociali e socio-sanitari, Consultori, Enti del terzo settore ed altre istituzioni;
- Consulenze per tesi di laurea;
- Corsi di formazione rivolti a operatori dei servizi sociosanitari, forze dell'ordine, avvocati, ecc...



**CASA
RIFUGIO**

Casa Rifugio per Donne in situazione di violenza

tel. 348 5451469
e-mail lacasarifugio@gmail.com

ORARIO 24 ore su 24

Servizi residenziali **sì** (Casa Rifugio di primo livello ad indirizzo segreto e Casa Rifugio di secondo livello: Progetto Fiore)

Servizi NON residenziali **sì**

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento di pronta emergenza telefonica;
- Ascolto telefonico per informazioni di prima necessità e urgenza;
- Accoglienza residenziale;
- Sostegno ai servizi (forze dell'ordine, sanità, servizio sociale, Prins) nella gestione e collocamento delle situazioni di emergenza ad alto rischio;
- intervento di pronta emergenza residenziale;
- Informazioni e sostegno per la valutazione delle conseguenze della violenza su donne e minori (violenza assistita);
- Valutazione del rischio;
- Orientamento alla consulenza legale;
- Supporto ai figli e alle figlie accolti/e;
- Consulenza psico-sociale sul tema della violenza contro le donne e sulla gestione delle situazioni di violenza;
- Accompagnamento sul territorio;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento verso l'autonomia.

CASA RIFUGIO

Casa Rifugio 2

tel. 342 8478543
e-mail casarifugio24@gmail.com

ORARIO 24 ore su 24

Servizi residenziali **Sì** (Casa Rifugio di primo livello ad indirizzo segreto e Casa Rifugio di secondo livello: La Dimora)

Servizi NON residenziali **Sì**

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento di pronta emergenza telefonica;
- Ascolto telefonico per informazioni di prima necessità e urgenza;
- Accoglienza residenziale;
- Sostegno ai servizi (forze dell'ordine, sanità, servizio sociale, Prins) nella gestione e collocamento delle situazioni di emergenza ad alto rischio;
- intervento di pronta emergenza residenziale;
- Informazioni e sostegno per la valutazione delle conseguenze della violenza su donne e minori (violenza assistita);
- Valutazione del rischio;
- Orientamento alla consulenza legale;
- Supporto ai figli e alle figlie accolti/e;
- Consulenza psico-sociale sul tema della violenza contro le donne e sulla gestione delle situazioni di violenza;
- Accompagnamento sul territorio;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento verso l'autonomia.



FAMIGLIA
MATERNA



CENTRO PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA Cambiamenti

Fondazione Famiglia Materna ETS
e Associazione Laica Famiglie in Difficoltà onlus

Sedi **TRENTO** via Verruca 1
ROVERETO piazza D. Chiesa 8
tel. 379 2106182
web <https://www.cambia-menti.org/>
e-mail cambiamenti.cuav.tn@gmail.com

ORARIO dal lunedì al venerdì: 8.30 – 12.30 / 14.00 – 18.00

Servizi residenziali

NO

Servizi NON residenziali

SÌ

INTERVENTI OFFERTI

- Attività di prevenzione per uomini non coinvolti in procedimenti giudiziari;
- Attività di prevenzione per uomini autori di violenza indagati e non condannati per reati previsti dalla Legge n. 69/2019;
- Attività di informazione e sensibilizzazione;
- Laboratori psico-educativi di gruppo gratuiti per uomini non coinvolti in procedimenti penali oppure coinvolti e non ancora condannati;
- Laboratori psico-educativi di gruppo a pagamento per uomini condannati per reati previsti dalla Legge n. 69/2019;
- Collaborazione con gli Uffici giudiziari ai fini della valutazione comportamentale dell'autore del reato;
- Monitoraggio della sicurezza delle partner o ex partner.



A.L.F.I.D. onlus

Associazione Laica Famiglie In Difficoltà

Indirizzo **TRENTO** via Lunelli, 4

tel. 0461 235008 - 233528

e-mail info@alfid.it

ORARIO dal lunedì al venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

Servizi residenziali

Sì (Abitare Accompagnato per adulti)

Servizi NON residenziali

Sì

INTERVENTI OFFERTI

- Informazione e orientamento telefonico (durante l'orario di apertura);
- Ascolto, consulenza e accompagnamento;
- Orientamento alla consulenza legale;
- Consultazione psicologica e pedagogica;
- Interventi specifici di supporto alla genitorialità;
- Sostegno e consulenza a familiari o conoscenti della donna che subisce violenza;
- Interventi di sensibilizzazione/prevenzione;
- Accompagnamento verso l'autonomia;
- Consulenza alle/agli operatrici/tori sul tema della violenza;
- Accoglienza residenziale di donne che subiscono violenza in alloggi in autonomia.



Associazione Trentina Accoglienza Stranieri

Sedi **TRENTO** via Lunelli, 4 - 8° piano -
ROVERETO via della Terra, 49

tel. 0461 263330 (Trento) / 342 5049253

e-mail info@atas.tn.it

ORARIO

Sede di Trento su appuntamento: dal martedì al venerdì: 09:00 – 12:00

Sede di Rovereto su appuntamento: giovedì 09:00 – 12:00

Possibilità di accordare colloqui in base alle esigenze in altre giornate e orari.

Servizi residenziali **Sì** (Abitare accompagnato per adulti)

Servizi NON residenziali **Sì**

INTERVENTI OFFERTI

- Progettazione individualizzata;
- Accompagnamento all'autonomia;
- Educazione all'abitare;
- Introduzione nel condominio e nel quartiere;
- Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio;
- Ascolto, consulenza psicosociale e accompagnamento;
- Orientamento lavorativo;
- Attenzione e sensibilizzazione diffusa sul tema della violenza.



Casa Accoglienza alla Vita
"Padre Angelo"
- onlus -

CASA ACCOGLIENZA ALLA VITA «PADRE ANGELO» onlus

Indirizzo **TRENTO** Viale Bolognini, 28 (entrata Via Adamello, 1)
tel. 0461 925751 - 353 4554172
e-mail info@casapadreangelo.it

ORARIO da lunedì a venerdì: 8.30 -16.30
Servizi residenziali 24 ore su 24

Servizi residenziali

SÌ

(Casa di accoglienza genitore/bambino,
Accoglienza nuclei familiari)

Servizi NON residenziali

NO

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento di pronta emergenza residenziale (1 posto);
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai/alle figli/e;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio;
- Visite vigilate/facilitate in spazio dedicato, videochiamate assistite;
- Sensibilizzazione sulla violenza;
- Educazione all'abitare.



CASA TRIDENTINA DELLA GIOVANE A.C.I.S.J.F.

Indirizzo **TRENTO** Via Prepositura, 58 -

tel. 0461 234315

e-mail info@acisjftrento.it
per comunicazioni riguardanti esclusivamente gli assistenti sociali:
assistenti@acisjftrento.it

ORARIO 24 ore su 24

Servizi residenziali **SÌ** (Casa Comunitaria Integrata)

Servizi NON residenziali **NO**

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento pronta emergenza telefonica;
- Intervento di pronta emergenza residenziale;
- Protezione e tutela;
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Accompagnamento ai servizi sul territorio;
- Fornitura di vestiario.



FAMIGLIA
MATERNA

FONDAZIONE FAMIGLIA MATERNA ETS

Indirizzo ROVERETO Via Saibanti, 6b

tel. 0464 435200

Per emergenza notte e festivi: 0464 435044 (24h)

e-mail info@famigliamaterna.it

ORARIO da lunedì a venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

Servizi residenziali 24 ore su 24

Servizi residenziali

SÌ

(Casa di accoglienza genitore/bambino,
Accoglienza nuclei familiari)

Servizi NON residenziali

NO

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento di pronta emergenza residenziale presso 2 alloggi "progetto Aurora";
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Consulenza a familiari o conoscenti della donna che subisce violenza;
- Supporto ai/alle figli/e;
- Orientamento lavorativo.

Servizi residenziali

SÌ

(Casa di accoglienza genitore/bambino, Accoglienza nuclei familiari, Comunità di accoglienza per adulti, Abitare accompagnato per adulti)

Servizi NON residenziali

SÌ

(Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi: "Le Formichine")

Casa l'Approdo (per donne sole)

Indirizzo ROVERETO Via Valbusa Grande, 48
tel. 0464 421707
e-mail coordinamentoapprodo@puntodapprodo.it

ORARIO 24 ore su 24

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento di pronta emergenza residenziale (1 posto per donna sola);
- intervento di pronta emergenza residenziale disponibile solo nel caso in cui tutti i posti nella struttura genitore-bambino sono occupati (1 posto per nucleo madre/bambino);
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio.

Casa Fiordaliso (per mamme con bambini)

Indirizzo ROVERETO Viale Schio, 3
tel. 0464 486976
e-mail coordinamentofiordaliso@puntodapprodo.it

ORARIO 24 ore su 24

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento di pronta emergenza residenziale (2 posti);
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai/alle figli/e;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio.



SOS VILLAGGIO DEL FANCIULLO

progetto SOS MAMMA

Indirizzo **TRENTO** via H. Gmeiner, 25

tel. 0461 384100

e-mail segreteria@sostrento.it

ORARIO dal lunedì al venerdì 8.00 - 12.00 / 14.30 - 18.00

Servizi residenziali

SÌ (Accoglienza nuclei familiari)

Servizi NON residenziali

NO

SERVIZI OFFERTI

- Accoglienza residenziale;
- Progettazione individualizzata;
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai/alle figli/e;
- Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio;
- Accompagnamento verso l'autonomia;
- Orientamento lavorativo.



SERVIZI
AZIENDA
SANITARIA

PRONTO SOCCORSO E UNITÀ OPERATIVE DI GINECOLOGIA

In questi contesti il personale coinvolto agisce principalmente nelle situazioni acute o di emergenza per le conseguenze dirette di atti di maltrattamento o violenza. Alle donne che hanno subito violenza sessuale viene proposta la visita ginecologica con eventuali prelievi di materiale biologico ritenuti pertinenti anche ai fini giudiziari. I professionisti e le professioniste garantiscono la gestione clinica nel massimo rispetto della riservatezza e sono disponibili all'ascolto partecipato. Per proseguire la presa in carico, la donna viene indirizzata ai consultori.

112 Numero unico per l'emergenza

numero gratuito, contattabile anche senza scheda telefonica inserita

Sedi di pronto soccorso	Indirizzo	tel.
Ospedale di Arco	Via Capitelli, 48	0464 582622
Ospedale di Borgo Valsugana	Corso Vicenza, 9	0461 755214
Ospedale di Cavalese	Via Dossi, 17	0462 242204
Ospedale di Cles	Via Degasperì, 31	0463 660227
Ospedale di Rovereto	Corso Verona, 4	0464 403205
Ospedale di Tione di Trento	Via Ospedale, 11	0465 331333
Ospedale Santa Chiara di Trento	Largo Medaglie d'Oro, 9	0461 902665

CONSULTORIO PER IL SINGOLO, LA COPPIA E LA FAMIGLIA

Una delle mission del Consultorio è l'intervento preventivo del fenomeno della violenza di genere mediante interventi clinici al singolo ed alla coppia, nonché educativi di gruppo agli adolescenti. Il personale dell'Unità operativa di ostetricia e ginecologia, dell'Unità operativa di psicologia ed il personale infermieristico, in collaborazione con legali e assistenti sociali lavorano in equipe multidisciplinare anche con il supporto dei servizi socio-assistenziali del territorio. L'accesso della donna può avvenire per invio dai servizi dell'emergenza (dopo la fase acuta) o rivolgendosi direttamente al Consultorio per chiedere aiuto. L'evento della violenza può emergere anche nel corso di una presa in carico per altri motivi (per esempio visita ginecologica, colloquio psicologico, visita ostetrica). Il percorso di presa in carico ha come professionista di riferimento l'assistente sociale del consultorio.

Consultori	Indirizzo	tel. / e-mail
Borgo Valsugana	Corso Vicenza, 9	0461 755650 consultorioborgo@apss.tn.it
Cavalese	Via Roma, 2	0462 242360 consultoriocavalese@apss.tn.it
Cles	Via Degasperi, 41 Palazzina Servizi Territoriali (ex Geriatrico)	0463 660680 consultoriocles@apss.tn.it
Malè sede dist. Cles	Via IV novembre, 8	0463 909420 consultoriocles@apss.tn.it
Mezzolombardo	Via degli Alpini, 7	0461 611276 consultoriomezzolombardo@apss.tn.it
Pergine Valsugana	Via San Pietro, 2	0461 515308 consultoriopergine@apss.tn.it
Primiero (Fr. Tonadico)	Via Roma, 1	0439 764480 consultoriotonadico@apss.tn.it
Riva del Garda	Via Rosmini, 5/B	0464 582706 consultorioriva@apss.tn.it
Rovereto	Via San G. Bosco, 6	0464 403675 consultoriorovereto@apss.tn.it
Tione di Trento	Via della Cros, 4	0465 331530 consultoriotione@apss.tn.it
Trento	Via Malta, 12	0461 902190 consultoriotrento@apss.tn.it



SANITÀ

PRESTAZIONE SANITARIA AGGIUNTIVA

Qualora un episodio di violenza causi lesioni tali da rendere necessarie prestazioni sanitarie non ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, l'Azienda provinciale per i Servizi sanitari può erogare direttamente o rimborsare prestazioni extra LEA in favore della donna che ha subito violenza, purché effettuate in centri o da professionisti autorizzati, previa verifica della congruità della spesa (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1896 del 2015).

Hanno diritto a tali prestazioni le donne iscritte al servizio sanitario provinciale e residenti in Provincia di Trento, non è richiesto il requisito della residenza triennale, come previsto dalla Legge provinciale 16/2010, articolo 16.

TICKET IN PRONTO SOCCORSO

La donna che subisce violenza di genere è esente dal ticket di Pronto Soccorso codificato come codice bianco e codice verde (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1095 del 2016). L'esenzione è estesa anche agli uomini vittime di violenza sessuale o domestica, se è presentata formale denuncia. Ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 2106 del 2018, è prevista l'esenzione del ticket, sia all'accesso che alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, per i casi codificati come codice bianco o codice verde causati da "violenza altrui" a condizione che la vittima di violenza presenti denuncia alle competenti autorità entro i successivi trenta giorni.



INTERVENTI DI POLITICA DI LAVORO

INTERVENTI DI POLITICA DEL LAVORO A FAVORE DELLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA

A CHI SI RIVOLGONO

Alle donne che subiscono violenza, in cerca di occupazione, che si recano presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Trento, come previsto dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro della XVI legislatura, vengono proposti supporti mirati per la specifica tipologia di utenza, oltre a tutti i servizi rivolti alle persone disoccupate.

IN COSA CONSISTONO

Le donne che subiscono violenza segnalate dai servizi sociali, rientrano nella definizione di soggetti svantaggiati stabilita dal citato Documento e pertanto possono, in particolare, beneficiare dei servizi e degli incentivi per loro previsti e di seguito riportati:

SERVIZI

- **Tirocini di formazione e orientamento** della durata massima di 12 mesi (intervento 1.4).
- **Titoli di acquisto (Voucher)** rilasciati dagli operatori dei Centri per l'impiego affinché i soggetti accreditati per i Servizi per il lavoro possano supportare le donne vittime di violenza disoccupate (in carico presso i servizi sociali) con azioni mirate finalizzate alla ricerca del lavoro. Tali azioni possono sostanzarsi nel sostegno durante un percorso di tirocinio o durante un inserimento lavorativo. (intervento 1.3).

INCENTIVI

Sostegni economici finanziari finalizzati all'assunzione di donne vittime di violenza in carico ai servizi sociali:

- **Titolo di acquisto (voucher) per l'accesso a progetti individualizzati di inserimento lavorativo tramite servizi di accoglienza, affiancamento e supporto** connessi ad assunzione presso cooperative sociali di tipo b o altri soggetti accreditati. Il valore annuale del titolo di acquisto è pari a € 11.000,00 per ogni assunzione a tempo determinato di almeno 12 mesi e € 16.000,00 per ogni assunzione a tempo indeterminato (durata dell'agevolazione pari a 3 anni). (intervento 3.3.C_tip5).
- **Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità:** Le persone segnalate, tra cui anche le donne vittime di violenza hanno l'opportunità di essere inserite in progetti di lavori socialmente utili. La durata dei progetti va da un minimo di 4 mesi ad un massimo di 10 mesi. In caso di progetti di tipo sociale la durata può arrivare a 24 mesi. (intervento 3.3.D).
- **Incentivi ai datori di lavoro che assumono donne vittime di violenza:** se l'assunzione è a tempo indeterminato l'agevolazione annua prevista può arrivare fino a 9.000,00 euro. La durata massima può arrivare fino a due anni. Se l'assunzione è a tempo determinato di almeno 3 mesi l'agevolazione annua prevista arriva fino ad un massimo di 5.000,00 euro. La documentazione da allegare alla domanda di incentivo dovrà essere rilasciata dai servizi sociali e non riporterà il motivo. (intervento 3.4.1_tip B).

Per i servizi

AGENZIA DEL LAVORO

SERVIZIO ATTIVITÀ PER IL LAVORO CITTADINI E IMPRESE

UFFICIO SERVIZI PER L'IMPIEGO

Via Guardini, 75 - 38121 Trento

TEL 0461 496106

MAIL servizimpiegosegreteria.adl@provincia.tn

PEC disva.adl@pec.provincia.tn.

Per gli incentivi

AGENZIA DEL LAVORO

UFFICIO LEGALE AMMINISTRATIVO E CONTABILE

Via Guardini, 75 - 38121 Trento

TEL 0461 496015

MAIL amministrazionesegreteria.adl@provincia.tn

PEC amministrazione.adl@pec.provincia.tn.it

CONGEDO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA

A CHI SI RIVOLGE

- Lavoratrici dipendenti, lavoratrici iscritte alla Gestione Separata INPS e lavoratrici autonome;
- Donne inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, debitamente certificati dai servizi sociali del territorio di appartenenza o dai centri antiviolenza o dalle case rifugio.

IN COSA CONSISTE

Consiste nella facoltà della lavoratrice di astenersi dal lavoro per motivi connessi all'adesione al percorso di protezione, per un periodo massimo di 3 mesi (nell'arco temporale di 3 anni).

- La dipendente di datore di lavoro pubblico o privato ha il diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, verticale od orizzontale, ove disponibili in organico.
Durante il periodo di congedo, la lavoratrice ha diritto a percepire un'indennità pari al 100% dell'ultima retribuzione e il periodo medesimo è coperto da contribuzione figurativa.
- Alla lavoratrice iscritta alla Gestione Separata INPS è riconosciuto il diritto alla sospensione del rapporto di collaborazione a cui non corrisponde il diritto al pagamento dell'indennità.
- La lavoratrice autonoma ha diritto a percepire un'indennità giornaliera pari all'80% del salario minimo.

COME SI ATTIVA

La lavoratrice può presentare domanda di congedo all'INPS attraverso il servizio dedicato.

La lavoratrice è tenuta a preavvisare il datore di lavoro o il committente con un termine di preavviso non inferiore a sette giorni, con l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di congedo e a produrre la certificazione.

(Art. 24 Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80 e Art. 1, commi 241 e 242 Legge 11 dicembre 2016 n. 232)



LAVORO

ESONERO CONTRIBUTIVO PER LE ASSUNZIONI DI DONNE DISOCCUPATE VITTIME DI VIOLENZA

A CHI SI RIVOLGE

Ai datori di lavoro privati che, nel triennio 2024-2026, assumono donne disoccupate che sono beneficiarie del Reddito di libertà o di analoghe misure previste da fonti regionali o provinciali, tra cui l'Assegno di autodeterminazione.

IN COSA CONSISTE

La misura prevede l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nella misura del 100%, nel limite massimo di importo di 8.000 euro annui, riparametrato e applicato su base mensile.

L'esonero contributivo spetta per:

- le assunzioni a tempo indeterminato, per la durata di 24 mesi;
- le assunzioni a tempo determinato, per la durata di 12 mesi ossia per la durata del rapporto di lavoro fino a un massimo di dodici mesi;
- le trasformazioni a tempo indeterminato di un precedente rapporto a termine, sia già agevolato che non agevolato, per la durata di 18 mesi a partire dalla data dell'assunzione a tempo determinato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.inps.it/it/inps-comunica/notizie/dettaglio-news-page.news.2024.03.assunzioni-di-donne-vittime-di-violenza-indicazioni-per-l-esonero.html>

(Art. 1, comma 191 Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e Circolare INPS numero 41 del 05.03.2024)

LE FORMICHINE

È un progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro di donne che subiscono violenza, fragili o a rischio di emarginazione sociale.

Vi si accede attraverso l'invio da parte dei servizi sociali del Comune di Rovereto o della Comunità della Vallagarina. È coordinato da: Comune di Rovereto, Comunità della Vallagarina, PAT, Agenzia del lavoro ed è gestito dalla Fondazione Famiglia Materna ETS e dalla Coop. Punto d'Approdo Onlus. Propone i seguenti strumenti:

- Laboratorio socio-occupazionale (gestito da Fondazione Famiglia Materna ETS);
- Laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi ("Cucina solidale" gestito da Fondazione Famiglia Materna ETS; "Lavanderia, assemblaggio oggettistica e confezionamento alimenti" gestito da Punto d'Approdo);
- Percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio, gestiti da Fondazione Famiglia Materna ETS);
- Intervento di accompagnamento all'assunzione.

Fondazione Famiglia Materna ETS **PROGETTO "LE FORMICHINE"**

Indirizzo Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto
tel./fax 0464 435200
ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
e-mail formichine@famigliamaterna.it

Cooperativa Punto d'Approdo **PROGETTO "LE FORMICHINE"**

Indirizzo Via Benacense II, 79/E - 38068 Rovereto
tel. 0464 435728 - 331 6585717
ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 16.30
e-mail leformichinelabo@puntodapprodo.it

NET.WORK UNA RETE PER IL LAVORO

E' un progetto promosso dal Comune di Trento e gestito in coordinamento con Associazione Infusione e Fondazione Comunità Solidale. Possono accedere donne che subiscono violenza e persone fragili o a rischio di emarginazione sociale su invio da parte dei servizi sociali del Comune di Trento.

Offre percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio).

Fondazione Famiglia Materna ETS PROGETTO NET.WORK

Indirizzo Via della Cervara, 8 - 38121 Trento (Sede operativa)
tel. 389 9010699
e-mail coordinatore.nwretelavoro@gmail.com

PROGETTO GRILLI E FORMICHINE

E' un progetto promosso dalla Comunità Alto Garda e Ledro, gestito da Fondazione Famiglia Materna ETS. Possono accedere donne che subiscono violenza e persone fragili o a rischio di emarginazione sociale su invio da parte dei servizi sociali delle Comunità.

Propone percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio).

Fondazione Famiglia Materna ETS PROGETTO "GRILLI E FORMICHINE"

Indirizzo Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto
tel. 380 6423596
ORARIO da lunedì a venerdì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
e-mail grillieformichine@gmail.com



INTERVENTI DI POLITICA DELLA CASA

INTERVENTI DI POLITICA DELLA CASA A FAVORE DELLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA

A CHI SI RIVOLGONO

Alle donne che subiscono violenza che si trovano nel bisogno urgente di trovare una soluzione abitativa.

IN COSA CONSISTE LA LOCAZIONE TEMPORANEA DI UN ALLOGGIO

La locazione temporanea di un alloggio in caso di urgente necessità abitativa prevede la possibilità di ottenere in locazione un'abitazione a seguito di segnalazione da parte dei servizi sociali:

- a canone sostenibile a chi è in possesso di un indicatore ICEF di accesso all'edilizia abitativa pubblica non superiore 0,23 punti e del requisito relativo all'assenza di condanne. La durata dell'agevolazione è di tre anni, eventualmente prorogabili;
- a canone concordato a chi è sprovvisto dei requisiti di legge per la durata massima di diciotto mesi non prorogabili. Tale canone è ridotto del 50% nel caso di possesso di un indicatore ICEF di accesso all'edilizia abitativa pubblica non superiore 0,23 punti.

IN COSA CONSISTE LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO PER PAGARE L'AFFITTO

L'agevolazione consiste in un sostegno economico per pagare l'affitto - il c.d. contributo integrativo al canone di locazione - per un massimo di dodici mensilità eventualmente rinnovabile per una sola volta nel caso del perdurare accertato della situazione di necessità.

L'agevolazione è commisurata alla condizione economico-patrimoniale e al canone mensile di locazione pagato sul libero mercato.

Per ottenere la concessione del contributo è necessario il possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge (tra questi, ad esempio, avere la residenza in Provincia di Trento da almeno tre anni in via continuativa, avere un indicatore ICEF di accesso all'edilizia abitativa pubblica non superiore a 0,23 punti e non avere la titolarità di altro alloggio).

Condizione indispensabile è inoltre la titolarità di un contratto di locazione stipulato ai sensi dell'articolo 2 della Legge 431/1998.

COME SI ATTIVANO

Per entrambe le agevolazioni è necessario rivolgersi ai servizi sociali/edilizia dell'Ente locale territorialmente competente (Comune di Trento o Comunità di Valle).



STRUMENTI

ASSEGNO DI AUTODETERMINAZIONE

A CHI SI RIVOLGE

Alle donne che subiscono violenza, residenti in provincia di Trento al momento della presentazione della domanda.

IN COSA CONSISTE

E' uno strumento di aiuto economico istituito dalla legge provinciale n. 3 del 2021 con la finalità di agevolare l'autonomia abitativa e il rafforzamento o raggiungimento dell'autonomia personale delle donne che subiscono violenza.

La misura mensile dell'assegno è pari a euro 400,00 ridotta a euro 200,00 se la richiedente è ospite di una struttura che garantisce vitto e alloggio.

COME SI ATTIVA

La donna deve essere presa in carico dal servizio sociale territoriale, ai sensi dell'art. 16 della legge provincia n. 13 del 2007, il quale tiene conto anche di percorsi intrapresi con altri servizi antiviolenza accreditati. Il servizio sociale territoriale verifica la sussistenza di almeno uno dei seguenti presupposti:

- a) aver sporto denuncia o querela;
- b) aver intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza presso:
servizio sociale territoriale; consultorio; servizio di psicologia clinica dell'Azienda sanitaria;
ente del terzo settore appartenente alla filiera antiviolenza.

L'assegno di autodeterminazione è incompatibile con:

- Assegno Unico Provinciale "quota A";
- **Altri interventi economici, erogati anche a livello nazionale, per le stesse finalità previste dalla disciplina.**

La domanda è presentata presso il Servizio Sociale di competenza territoriale.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità

tel. 0461 493839 e-mail umse.prevenzionecriminalita@provincia.tn.it

Agenzia Provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa APAPI

tel. 0461 493234 e-mail agenzia.prev@provincia.tn.it



STRUMENTI

FONDO DI SOLIDARIETÀ

A CHI SI RIVOLGE

Alla donna che subisce violenza in possesso dei seguenti requisiti:

- Residenza in provincia di Trento;
- ICEF inferiore o uguale a 0,40 - per il calcolo è considerato il nucleo familiare escluso il componente tenuto al risarcimento del danno;
- Titolo esecutivo fondato su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, non antecedente al 1 gennaio 2015, di condanna al risarcimento del danno morale, quantificato anche in forma provvisoria di un importo almeno pari a 3.000,00 euro;
- Il risarcimento del danno deve essere conseguenza di una delle fattispecie di reato contemplate dal comma 4-ter dell'articolo 76 del DPR 30 maggio 2002, n. 115, e dagli articoli 571, 575 nella forma tentata, 582 escluso il comma 2, 583, 584 nella forma tentata e 612 escluso il comma 1, del codice penale, consumato o tentato sul territorio italiano, di cui la persona richiedente è parte offesa.

Inoltre, possono accedere al fondo anche uomini, bambini/e e ragazzi/e che non hanno compiuto 18 anni di età che subiscono violenza, se i reati rientrano nell'ambito della violenza domestica ai sensi della Convenzione di Istanbul.

IN COSA CONSISTE

Si tratta di un intervento di anticipazione del risarcimento del danno morale riconosciuto alla vittima di violenza con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

COME SI ATTIVA

- La domanda può essere presentata all'UMSe Pari opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità o agli sportelli periferici di informazione e assistenza al pubblico della Provincia Autonoma di Trento, allegando il provvedimento dell'Autorità Giudiziaria di riconoscimento del risarcimento del danno;
- Al/alla richiedente viene anticipato quanto dovuto dall'obbligato a titolo di risarcimento del danno morale, nella misura del 30% per un importo massimo di 5.000,00 euro;
- Il/la beneficiario/a deve restituire l'anticipazione nella misura di quanto ha ricevuto dall'obbligato a titolo di risarcimento del danno. Se l'obbligato non ottempera, il beneficiario deve attivarsi notificando un atto di precetto per ottenere quanto spettante entro un anno dalla data di presentazione dell'istanza di accesso;
- Se non c'è restituzione dell'anticipazione entro 1 anno dalla data della domanda di anticipazione l'UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità effettua gli idonei controlli. Se dai controlli emerge una mancata attivazione il servizio assegna al beneficiario un termine di 60 giorni per l'attivazione della stessa, pena la restituzione del quantum erogato a titolo di anticipazione.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
UMSE Prevenzione della violenza e della criminalità

tel. 0461 493839

e-mail umse.prevenzionecriminalita@provincia.tn.it



MISURE DI SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATI INTENZIONALI VIOLENTI

A CHI SI RIVOLGE

- La donna che si trovi nelle condizioni stabilite dall'art. 12 della Legge 122 del 7 luglio 2016;
- Gli aventi diritto in caso di morte (art.11 comma 2-bis e 2-ter della Legge 122 del 7 luglio 2016).

IN COSA CONSISTE

E' previsto un indennizzo per i delitti di omicidio, violenza sessuale o lesione personale gravissima, **erogato in favore della vittima di tali reati o degli aventi diritto.**

COME SI ATTIVA

Direttamente o tramite posta elettronica certificata all'indirizzo mail: protocollo.comgovtn@pec.interno.it ovvero inviata a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento al Commissario del Governo per la provincia di Trento in Corso III Novembre, 11 – 38100 TRENTO, entro il termine di sessanta giorni dalla decisione che ha definito il giudizio.

Misura dell'indennizzo:

- euro 50.000 per il reato di omicidio;
- euro 60.000 per il delitto di omicidio commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa esclusivamente in favore dei/delle figli/e della vittima di tali reati;
- euro 25.000 per le lesioni personali gravissime di cui all'art. 583, comma 2 del c.p.;
- euro 25.000 per la deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso ai sensi dell'art. 583-quinquies del c.p..

MISURE DI SOSTEGNO AGLI ORFANI DEI CRIMINI DOMESTICI E DI REATI DI GENERE E ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE

A CHI SI RIVOLGE

I beneficiari delle misure di sostegno previste dal regolamento (Diritto allo studio, orientamento, formazione e sostegno per l'inserimento lavorativo, spese mediche e assistenziali) sono gli/le orfani/e di crimini domestici, figli/e minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti, della vittima di un omicidio commesso dal coniuge, anche legalmente separato o divorziato, ovvero dall'altra parte di un'unione civile anche se l'unione è cessata, ovvero della persona che è o è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza.





IN COSA CONSISTE

Il decreto 21 maggio 2020, n. 71 "Regolamento recante l'erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie" ha dato attuazione alle recenti normative (L 27 dicembre 2017, n. 205; Legge 11 gennaio 2018, n. 4, come modificata dalla legge 19 luglio 2019, n. 69; Legge 30 dicembre 2018, n. 145, Decreto 21 maggio 2020, n. 71) e alla Delibera del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti del 08.03.2024.

Sono previste:

- borse di studio;
- somme a ristoro delle spese documentate sostenute a titolo di compartecipazione alla spesa per le prestazioni mediche e di assistenza materiale e psicologica;
- incentivi all'assunzione ai datori di lavoro privato che li assumono, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- sostegni alle famiglie affidatarie.

BORSE DI STUDIO in favore degli orfani per crimini domestici e degli orfani di madre a seguito del delitto ex artt. 575 e 576, primo comma n. 5.1 del c.p., ovvero per omicidio a seguito dei delitti di cui agli articoli 609 bis e 609 octies del c.p..

La Delibera del Comitato di solidarietà del 08.03.2024 ha rimodulato gli importi delle borse di studio per l'anno scolastico 2024/2025 nella seguente misura:

- euro 700,00 per la scuola primaria;
- euro 1.000,00 per la scuola secondaria di 1° grado;
- euro 1.800,00 per la scuola secondaria di 2° grado;
- euro 2.500,00 per gli studenti universitari.

In caso di risorse insufficienti sulla base delle domande pervenute, l'importo subirà una riduzione proporzionale al numero delle istanze.

COME SI ATTIVA

Le domande per l'erogazione delle borse di studio per l'anno 2024/2025, dovranno essere prodotte entro il termine del 28 febbraio 2025 presso il Commissariato del Governo per la Provincia di Trento per i soggetti residenti in provincia di Trento al seguente indirizzo:

Pec: protocollo.comgovtn@interno.it.

PER SAPERNE DI PIU'

Visitare il sito del Commissariato del Governo per la provincia di Trento.
http://www.prefettura.it/trento/contenuti/Vittime_dei_reati_intenzionali_violenti-7450451.htm (tel. 0461 204511)



MICROCREDITO DI LIBERTÀ

A CHI SI RIVOLGE

Donne che subiscono violenza residenti in Italia, in carico ai Centri Antiviolenza oppure ospiti nelle Case Rifugio.

Microcredito Sociale

È rivolto a donne che subiscono violenza in condizione di transitoria difficoltà finanziaria, che non sono in grado di far fronte alle correnti necessità personali e familiari quali, ad esempio, spese mediche, spese per l'istruzione e la formazione, spese connesse all'abitazione...

Microcredito imprenditoriale

È rivolto a donne che subiscono violenza che intendono avviare o sviluppare iniziative autonome di microimpresa o di lavoro autonomo.

I progetti imprenditoriali destinatari sono:

- lavoratrici autonome o libere professioniste, titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 5 dipendenti;
- imprese individuali titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo di 5 dipendenti;
- società di persone, società tra professionisti, s.r.l. semplificate e società cooperative, associazioni titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 10 dipendenti.

Gli investimenti e/o le spese ammissibili sono:

- acquisto di beni o servizi connessi all'attività;
- pagamento di retribuzioni di nuovi dipendenti e/o soci lavoratori;
- sostenimento dei costi per corsi di formazione aziendale.
- Corsi gratuiti di formazione ad hoc

Si tratta di corsi di formazione all'educazione finanziaria e all'auto imprenditorialità.

Le richiedenti tramite i Centri Antiviolenza (CAV) possono accedere ai corsi di formazione indipendentemente dalla volontà di richiedere il finanziamento.

IN COSA CONSISTE

È un intervento economico volto a promuovere l'inclusione sociale e finanziaria delle donne che hanno subito violenza, sostenendone l'emancipazione. Si articola in:

- Microcredito Sociale: finanziamento a tasso 0 fino ad un massimo di 10.000,00 euro per superare una momentanea difficoltà finanziaria.
- Microcredito imprenditoriale: finanziamento a tasso 0 fino ad un importo massimo di 50.000,00 euro per avviare o sviluppare iniziative imprenditoriali.
- Assistenza gratuita di un tutor di microcredito, sia nella fase istruttoria che durante il periodo di ammortamento.
- Corsi gratuiti di formazione all'educazione finanziaria e all'auto imprenditorialità.





COME SI ATTIVA

I CAV inviano all'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) una breve anagrafica e l'indicazione dello strumento prescelto dall'aspirante beneficiaria.

L'ENM gestisce le richieste, trasmette le domande per lo strumento del microcredito imprenditoriale a tutor specializzati, mentre quelle per il microcredito sociale alla Caritas.

Le beneficiarie ammesse al finanziamento sottoscrivono un contratto con il Soggetto Erogatore. I finanziamenti sono erogati nella forma tecnica dei prestiti personali e sono restituiti tramite ammortamento a rate mensili.

La durata massima dell'ammortamento per il microcredito sociale è di 60 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, mentre per il microcredito imprenditoriale è di 84 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto.



AMMONIMENTO

L'ammonimento è uno strumento amministrativo, introdotto nel 2009, come provvedimento alternativo alla querela; nei casi di stalking (atti persecutori) è emesso su richiesta della vittima, nei casi di maltrattamento in famiglia è sufficiente una segnalazione da parte di chiunque (operatore sanitario, assistente sociale, parente, vicino di caso, medico curante, ecc.) quando ricorrono ipotesi di percosse o di lesioni, anche tentate nell'ambito familiare connesse o meno con violenze psicologiche, sessuali o economiche. In tale fattispecie non è alternativo al procedimento penale, ma è eventualmente parallelo ad esso. Si parla di violenza domestica quando la vittima ed il maltrattante sono legati dal vincolo familiare (fratelli, zii, ecc.), da un rapporto coniugale in corso o cessato, oppure da una convivenza attuale o cessata oppure da una relazione affettiva anche se non c'è mai stata convivenza.

L'Ammonimento non presuppone la prova certa del fatto, ma solo la sussistenza di "indizi" che rendano verosimile l'avvenuto compimento di atti persecutori.

La donna vittima può chiedere al Questore di ammonire l'autore della violenza, affinché non ponga più in essere comportamenti lesivi della libertà, della salute, dell'equilibrio psico-fisico.

Tale ammonimento consiste in un richiamo orale del Questore rivolto all'autore di violenza che viene diffidato

dal tenere una condotta contraria alla legge. È un avvertimento verbale che evita al colpevole un processo penale e alla vittima di dover sporgere querela.

Con la nuova Legge n. 168 del 24 novembre 2023 viene previsto il rafforzamento della misura di prevenzione dell'ammonimento del Questore e di informazione alle vittime di violenza.

CONSEGUENZE DELL'AMMONIMENTO:

- Revoca dell'autorizzazione per la detenzione di armi, se la persona nei confronti della quale si richiede il provvedimento possiede armi o munizioni;
- Aumento della pena in caso di condanna per il reato di stalking;
- Procedibilità del reato d'ufficio.

ALLONTANAMENTO D'URGENZA DALLA CASA FAMILIARE

È uno strumento giuridico che attribuisce alle Forze dell'ordine intervenute sul posto, a seguito di intervento in flagranza di reati contro la persona (minaccia grave, violenza sessuale, lesioni aggravate, ecc.) la facoltà di disporre, laddove ravvisino concreto pericolo per l'incolumità fisica o psichica della vittima e previa autorizzazione anche orale del Pubblico Ministero, l'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare con il divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima nell'immediatezza dei fatti, nei confronti del responsabile.



STRUMENTI

FORMAZIONE

Sulla base del Protocollo d'intesa in materia di contrasto alla violenza sulle donne siglato il 22 febbraio 2024 dalla Provincia autonoma di Trento con le Procure della Repubblica di Trento e Rovereto, il Commissariato del Governo, l'Azienda per i servizi sanitari, l'Università degli studi di Trento, il Consiglio delle Autonomie, la Questura di Trento, il Comando provinciale dei Carabinieri di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e la Fondazione Bruno Kessler, la Provincia organizza una serie di iniziative formative rivolte alla rete antiviolenza provinciale composta da istituzioni pubbliche e private, realizzata in base ai contenuti della Legge provinciale 9 marzo 2010, numero 6.

L'UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità in collaborazione con TSM Trentino School of Management programma, coordina e gestisce vari corsi per le figure professionali sociali e per le operatrici e gli operatori della rete anti-violenza (Forze dell'Ordine, operatrici/ori sanitarie/i, operatrici/ori del terzo settore) finalizzati a potenziare la capacità di intercettare e riconoscere tempestivamente le situazioni di vittimizzazione e ad incrementare le competenze delle/dei professionisti nell'accompagnare le donne che subiscono violenza.

In particolare, per garantire una formazione continua e aggiornata, periodicamente è offerto un percorso formativo settoriale di base che fornisce una panoramica di dettaglio sul fenomeno della violenza sulle donne, le sue dinamiche relazionali e le sue manifestazioni e in cui sono indicate strategie per fornire alle/agli operatrici/ori supporto nel lavoro con le donne che subiscono violenza.

Inoltre, sono organizzati Laboratori territoriali in diverse sedi del Trentino con lo scopo di rafforzare l'intervento di rete e offrire, attraverso una collaborazione tra i vari servizi, un supporto più efficace e globale alle donne vittime di violenza e alle/ai loro figlie/i.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità

tel. 0461 493839

fax 0461 493690

e-mail umse.prevenzionecriminalita@provincia.tn.it



STRUMENTI

FONDO “LA VIOLENZA NON È UN DESTINO”

Il Fondo “La violenza non è un destino” offre un aiuto concreto alle donne e ai/alle loro figli/e, che stanno cercando di uscire da una situazione di violenza e ricostruirsi una nuova vita. Ad esempio può finanziare percorsi di inserimento lavorativo, la caparra per un nuovo appartamento, l'iscrizione a corsi formativi o l'acquisto di beni di prima necessità utili per la donna o per i/le bambini/e.

La richiesta va presentata da una delle associazioni della rete antiviolenza, che descrive brevemente i bisogni a cui si vuole rispondere, direttamente alla Fondazione Famiglia Materna ETS che gestisce il Fondo.

Il Fondo non è concesso a donne che subiscono violenza collocate in struttura protetta fuori dalla provincia di Trento.

tel. 0464 435200

FB www.facebook.com/progettoROSA

La somma accordata viene erogata, compatibilmente con la disponibilità del Fondo, direttamente alla donna interessata.



FORZE DELL'ORDINE

Le Forze dell'ordine assicurano le seguenti attività

- Raccolta delle denunce per fatti, episodi e vicende riconducibili alla violenza di genere;
- Interventi "sul posto", in caso di emergenza, su richiesta degli/delle interessati/e;
- Rilascio informazioni sugli strumenti normativi a disposizione delle donne che subiscono violenza.

112 Numero unico per l'emergenza

Numero gratuito, contattabile anche senza scheda telefonica inserita

SERVIZIO EMERGENZA PER SORDOMUTI	sms 348 1918444
COMANDO PROVINCIALE TRENTO	tel. 0461 202000
CARABINIERI CAVALESE	tel. 0462 248700
CARABINIERI CLES	tel. 0463 601700
CARABINIERI RIVA DEL GARDA	tel. 0464 576300
CARABINIERI ROVERETO	tel. 0464 484300
CARABINIERI BORGO VALSUGANA	tel. 0461 781600

QUESTURA DI TRENTO	tel. 0461 899511
--------------------	------------------

COMMISSARIATO DI ROVERETO	tel. 0464 484611
COMMISSARIATO DI RIVA DEL GARDA	tel. 0464 578011

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRENTO	tel. 0461 200111
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVERETO	tel. 0464 451685

CORPO POLIZIA LOCALE TRENTO	tel. 0461 889111
Contattare i comandi della polizia locale dislocati sul territorio provinciale	



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

GUIDA | AI SERVIZI DELLA RETE ANTIVIOLENZA

Ufficio Stampa

Responsabile:

Giampaolo Pedrotti, capo ufficio stampa

Coordinamento editoriale:

Gianna Zortea

Direzione Generale

UMSt Affari generali della Presidenza e segreteria della Giunta

UMSe - Prevenzione della violenza e della criminalità

Progettazione:

Laura Castegnaro, Serena Bortolato, Aurora Cramerotti,

Loredana Lazzeri, Lisa Pasetto, Sabrina Pegoretti, Silvia Rossi

Grafica:

Studio Bi Quattro

7a Edizione

Aprile 2024

Stampato da Centro Duplicazioni interno

Provincia autonoma di Trento



112

PER LE EMERGENZE

1522

**PER INFORMAZIONI
E ORIENTAMENTO AI SERVIZI**



**INSIEME CONTRO
LA VIOLENZA
SULLE DONNE**